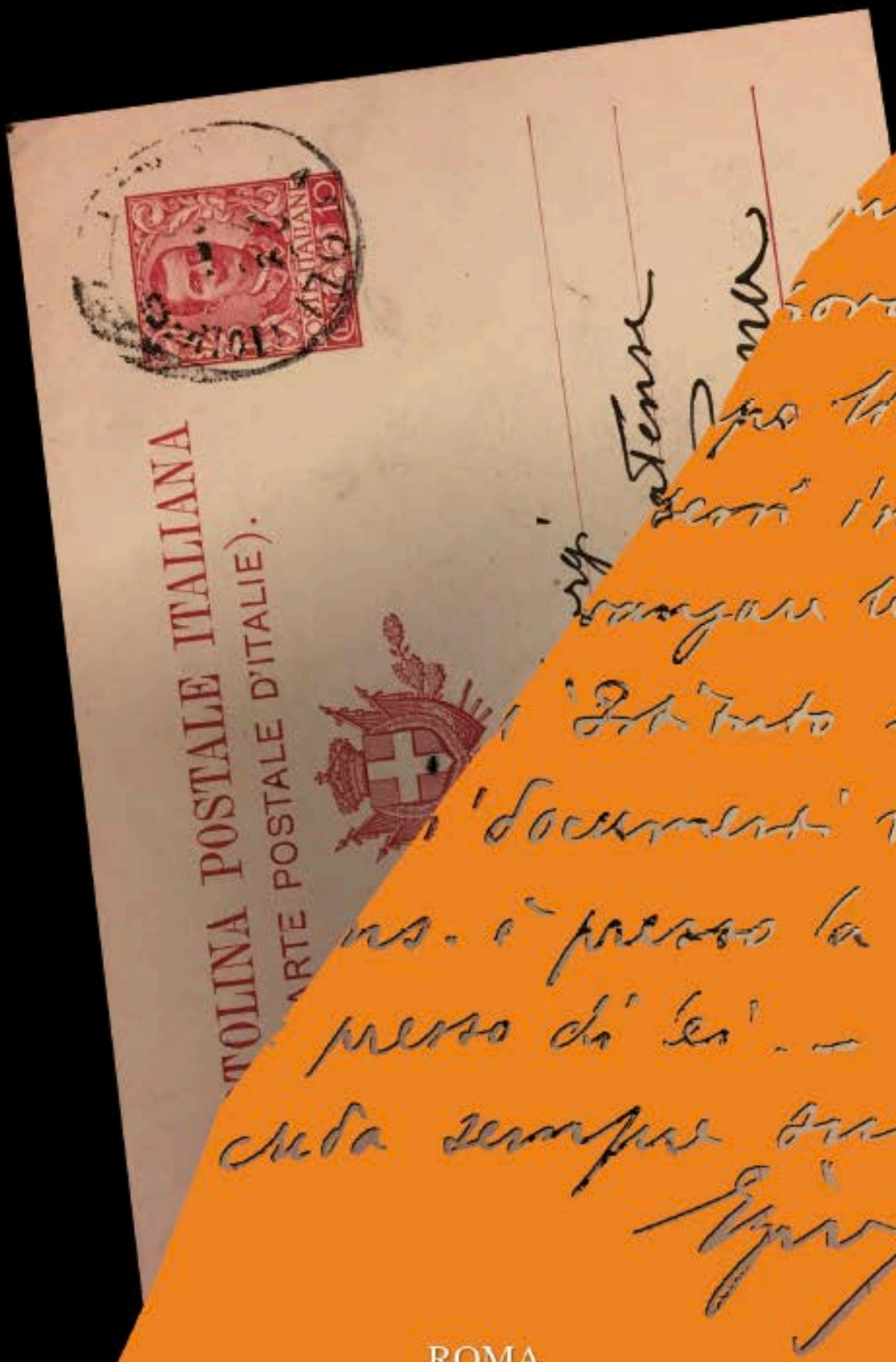
PIETRO EGIDI



ROMA
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

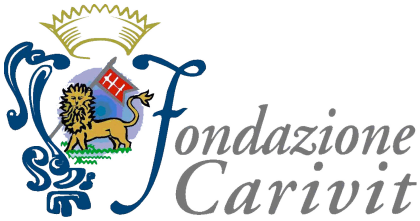
PIETRO EGIDI

Giornata di studi
Viterbo, 18 novembre 2015

a cura di
MARZIA AZZOLINI e MASSIMO MIGLIO

ROMA
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO BORROMINI
2017

La Giornata di studi è stata realizzata con il contributo della



Coordinatore scientifico: Isa Lori Sanfilippo
Redattore capo: Salvatore Sansone
Redazione: Ariane Zuppante

ISBN 978-88-98079-60-5

Stabilimento Tipografico Pliniana, V.le F. Nardi, 12 – 06016 Selci-Lama (Perugia)

MASSIMO MIGLIO

INTRODUZIONE

La Fondazione Carivit e l'Istituto storico italiano per il Medio Evo collaborano da tempo. Era naturale che insieme si scegliesse di ricordare Pietro Egidi, uno degli storici di maggior rilievo dei primi decenni del Novecento, che a Viterbo era nato e che a Viterbo aveva dedicato molta attenzione; che è stato collaboratore dell'Istituto quando ancora si chiamava soltanto Istituto storico italiano e che nei rapporti con l'Istituto ha trasmesso la sua forte personalità scientifica e umana, per aspetti che forse molti degli stessi viterbesi di oggi non conoscono.

Legato alla Scuola filologica romana, ebbe come maestri storici tra i migliori della storiografia del tempo, quali Tomassetti, Monaci, Balzani, Venturi e Beloch; a sua volta ebbe come allievo Federico Chabod, lo storico italiano forse più significativo e di livello internazionale del Novecento e che di Egidi ha lasciato un commovente necrologio.

I diversi momenti e aspetti del suo impegno storiografico sono stati presentati in questa occasione da studiosi di differente sensibilità. A me piace ricordare ancora una volta l'intensa sua ricerca dedicata a Viterbo, alle sue cronache e in particolare a Francesco d'Andrea, agli Archivi della città ed in particolare a quello della cattedrale, ai disegni per santa Rosa di Benozzo Gozzoli, ai suoi monumenti e a quel volumetto *Viterbo* (Napoli 1912), che mostra le molteplicità dei suoi interessi storiografici, l'attenzione precoce ad una divulgazione alta, la sensibilità nel coniugare il dato artistico con

quello storico. Un'attenzione forte per la città che, ancora nel 1921, ormai lontano da Viterbo e impegnato in una storiografia di segno molto diverso, lo spingeva a proporre all'Istituto, in una lunga e articolata lettera, in cui lamentava tra l'altro il ritardo della pubblicazione dello statuto viterbese del 1238 e l'impossibilità di pubblicare ormai lo statuto di Bagnoregio, in accordo con Giuseppe Signorelli, una pubblicazione di «tutti i documenti della *nostra* città» e, per realizzarla e per venire incontro alle difficoltà economiche dell'Istituto, informava di aver riunito «il Sindaco e alcuni dei rappresentanti degli istituti di credito della città»[1]. La proposta era di pubblicare «un volume in cui sia raccolta tutta l'attività statutaria del Comune viterbese medievale, e un altro in cui (*siano raccolti*) tutti i documenti della città fino all'a. 1200», ed era accompagnata dall'avvertenza: «Conoscendo uomini e cose credo sia più opportuno che per ora le trattative siano affidate e fatte da me (*piuttosto*) che ufficiali e dirette».

Egidi era molto preciso nella proposta e prevedeva per il primo volume circa 700 pagine, per il secondo 450; insisteva sulla condizione posta dai cofinanziatori che «la pubblicazione non si trascinasse oltre i due o tre anni» e presentava il piano editoriale dettagliato dei volumi:

> «Il I volume – *Statuti della città di Viterbo* – dovrebbe comprendere a) frammenti del 1238 – già nelle mani dell'Istituto b) Statuto del 1252 già ed(*ito*). dal Ciampi, di cui ho già pronta la copia per la stampa con innumerevoli correzioni del testo Ciampiano, in alcune parti pessimo c) Statuto ined(*ito*) del 1467 di cui è quasi ultimata la copia fatta dal dr. Signorelli – della cui capacità come lettore posso garantire […] (*è lo statuto edito da Corrado Buzzi nel 2004 nella collana* Antiquitates *dell'Istituto*).
> Il II volume – *Codice diplomatico viterbese* fino all'anno 1200 di cui ho già pronto tutto il materiale. Conterrebbe i testi integrali dei doc(*umenti*) anteriori al 1100 e ampi regesti in latino dei doc(*umenti*) dal 1001 al 1200».